

1914. GARIBALDI G. A [Vincenzo] Caldesi, per raccomandare l'elezione di Acerbi. Caprera, 1866, marzo, 26.
L. a., p. sc. 1; 21 × 13,5.
E.: Commissione, Bologna.
1915. — Allo stesso. Spera molto « dalla maschia gioventù delle Romagne — sotto l'ispirazione d'un veterano — come tu sei — della libertà italiana ». Caprera, 1866, marzo, 26.
L. a., p. sc. 1; 21 × 13,4.
E.: c. s.
1916. — A Paolo Rovi per donargli una briglia. Caprera, 1866, aprile, 9.
L. a., p. sc. 1; 13,5 × 21.
E.: Avv. Luigi Rovere, Bologna.
1917. — A Caldesi [Vincenzo]. I destini dell'Italia dipendono dall'Italia stessa. Egli, Garibaldi, non mancherà all'appello dei suoi compatriotti, ridivenuti degni di un nome, che oggi si serbano a sola ironia del passato. Caprera, 1866, maggio, 8.
L. f. a., p. sc. 1; 21 × 13,4.
E.: Commissione, Bologna.
1918. — Al Sindaco di Lecco. « Circola un foglietto a stampa che riproducendo le mie parole d'oggi falsa interamente il concetto che ho voluto esprimere. — Io alludeva all'esercito straniero nemico — e non potrei lanciare nemmeno una dubbia frase verso quel prode esercito a fianco del quale mi vanterò sempre di combattere i nemici dell'Italia. Lecco, 1866, giugno, 13.
L. f. a., p. sc. 1; 27 × 18.
E.: Mun. di Lecco.
1919. — A Teresa Garibaldi, per annunziarle che è rimasto lievemente ferito [nella battaglia di...]. Rocca d'Anfo, 1866, luglio, 4.
L. a., p. sc. 1; 21 × 15,5.
E.: Stefano Canzio, Genova.
1920. — Relazione sulla vittoria di Bezzeca. Tirano, 1866, luglio, 22.
Min. in lapis, p. sc. 2; 31,4 × 21,8.
E.: c. s.
1921. GARIBALDI G. Al tenente colonnello Gioacchino Bonnet. Telegrammi tre. Gli partecipa la sua nomina a comandante il primo reggimento e lo prega di partire subito. Storo e Brescia, s. a. [1866?], luglio, 23; agosto, 8 e 20.
Orig. ricev., p. sc. 3; 27 × 18,5.
E.: Gioacchino Bonnet, Comacchio.
1922. — Telegrammi al Comando supremo in Padova. « Ho ricevuto il dispaccio n. 1073. Obbedisco ». [...], 1866, agosto, 9].
O., f. a., p. sc. 1; 13,5 × 18,3.
E.: Comune di Roma.
1923. — Al Comitato democratico romano, per accettarne [la Presidenza onoraria]. Firenze, 1866, settembre, 26.
E.:?
1924. — A Lodovico Conti, Presidente della Società per l'istruzione dei giovani, consigliando ai di lui « Giovani Amici » a perseverare nel loro santo lavoro devoti e virtuosi, saranno grandi e liberi e faranno onore all'Italia. Caprera, 1866, novembre, 11.
L. a., p. sc. 2; 25 × 13,8.
E.: Commissione romana.
1925. — Alla signora Elisabetta Nardini. Le accusa ricevuta di lire 2250 generosamente offerte per la causa italiana. Feltre, 1867, marzo, 4.
L. a., p. sc. 1; 21 × 13,5.
E.: Mun. di Udine.
1926. — A Giovanni Cadolini, per ringraziarlo di quanto scrisse sul 4° reggimento (garibaldino). San Fiorano (Codogno), 1867, aprile, 13.
L. cop., p. sc. 1; 23 × 18.
E.: Dep. Giovanni Cadolini, Cremona.
1927. — Agli amici [Domenico Ricci e Pasquale De Mauro] del Comitato Nazionale romano. Approva la loro risoluzione di agire « concordi con quanti appartengono alla nobile loro terra ». Castelletti, 1867, giugno, 12.
L. a., p. sc. 1; 24,4 × 23,7.
E.: Ricci Domenico, Roma.